1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 184

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Avezzano;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. Il Comizio agrario del circondario di Avezzano, provincia di Abruzzo Ultra II, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 29 maggio 1868:

Bonardi Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Lodi Angelo, direttore di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste, id. id. id;

Amato Raffaele, uffiziale id. id., id. di ufficio idem;

Mazzucchetti cav. uff. Alessandro, ingegnere capo di 2ª cl. in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda accordandogli il titolo d'ispettore nel genio civile;

Lauria Ercole, id. di 1ª cl. id., id. id. ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Ascheri Filippo, già capo sezione presso le ferrovie dello Stato, id. id.;

Cassetta cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di personale;

Sclaverani Melchiorre, aiutante di 1ª classe in riposo, conferitogli il titolo d'ingegnere onorario;

Mossa Rocco, id., id. id.;

Zecca cav. Alessandro, ingegnere capo di 1ª cl., richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Borla Ferdinando, sottoispettore telegrafico di 2ª cl., id. id.

Con RR. decreti del 31 maggio 1868:

Montalì Luigi, sotto commissario per le ferrovie, collocato a riposo in seguito a sua domando, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Tedici Luigi, ufficiale telegrafico di 1ª cl. id., id. per motivi di salute id.;

Sollazzo Baldassarre, direttore di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste, id. d'ufficio, id. id.;

Rolleri Francesco Paolo, aiutante di 2ª cl. nel genio civile, collocato in aspettativa, dietro domanda per motivi di famiglia;

Rocco Alessandro, già ufficiale telegrafico di 4ª cl., riammesso in servizio;

Ferrari Giacinto, già telegrafista, id.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 3 maggio 1868:

Delfino Paolo, ispettore scolastico del circondario di Sondrio, promosso alla 2ª classe;

Bellarosa Davide id. di Caserta, id. id.

Con R. decreto 14 maggio 1868:

Fabris mons. can. Antonio Maria, direttore della Facoltà teologica e professore supplente di teologia morale nella R. Università di Padova, dottore in filosofia, nominato bibliotecario della biblioteca della stessa Università cessando in pari tempo dagli uffici sopra indicati.

Con RR. decreti 20 maggio 1868:

D'Ormea dott. Sebastiano, assistente presso la clinica delle malattie sifilitiche e cutanee della R. Università di Bologna, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Ortu can. Francesco, dispensato per incompatibilità d'impiego dall'ufficio di professore di teologia morale e d'istituzioni teologiche nella Università di Cagliari, collocato a riposo dietro sua domanda;

De Sanctis Paolo, ispettore scolastico del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, trasferito all'ispettorato scolastico del circondario di Casoria coll'incarico d'ispezionare anche le scuole di quello di Pozzuoli;

Stocchi Luigi, id. di Casoria, id. id. di Reggio (Calabria) coll'incarico d'ispezionare anche le scuole dei circondari di Gerace e Palmi;

Evola sac. Filippo, già capo bibliotecario nella biblioteca nazionale di Palermo, nominato bibliotecario nella biblioteca stessa;

Mondino Salvatore, già sottobibliotecario id., nominato primo vice bibliotecario id;

Schirò Agostino, id. id., nominato 2° vice bibliotecario id.;

Pennino Antonio, già sottoassistente id., nominato viceassistente id.;

Zagone Giuseppe, id. id., id. id.;

Madonia Francesco, id. id., id. id.;

Inghilleri Giuseppe, id. id., id. id.;

Porpora Giovanni, id. id., id. id.;

Traina Pietro, già giornaliere provvisorio id., nominato distributore di libri id.;

Orofino Salvatore, id. id., id. id.;

Piraino Giovanni, id. id., nominato distributore di carte d'ingresso id.

Con RR. decreti 28 maggio 1868:

Rigoni Cesare, commesso reggente presso le RR. Gallerie di Firenze, nominato commesso per le Gallerie stesse;

Martens Giovanni, già impiegato dell'archivio generale di Venezia, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 4 giugno 1868:

Galli dott. Leonardo, già professore d'anatomia nel R. liceo di Lucca, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Noris ing. Cesare, titolare di matematica nel R. liceo di Bergamo, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovata infermità;

Geremia-Scigliani avv. Gioachino, titolare della 4ª classe nel R. Ginnasio di Catania, in aspettativa per infermità, prorogata l'aspettativa per la medesima causa per altri sei mesi.

Con RR. decreti 8 giugno 1868:

Taetti Paolo, titolare di disegno ed incaricato della calligrafia nella scuola tecnica di Sondrio, promosso a titolare di 1ª classe;

De Stefanis Leandro, reggente di storia e geografia nelle tre classi della scuola tecnica Bassano Porrone di Milano, promosso a titolare per il medesimo insegnamento.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti dell'8 giugno 1868:

Pasolini cav. Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Bologna, tramutato a Lucca;

Druetti cav. Carlo, id. di Lucca, id. a Bologna;

Audoly Ippolito, procuratore del Re presso il tribunale di Patti, id. ad Ancona;

Manacorda Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Patti;

Mazza Lorenzo, id. di Castrovillari, tramutato a Ravenna;

Ricciulli Tommaso, id. di Cosenza, id. a Castrovillari;

Caselli Errico, consigliere presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute per mesi due;

Cattani Giovanni, giudice del tribunale civile e correz. di Parma, incaricato dell'istruzione dei processi penali, dispensato dietro sua domanda dallo incarico dell'istruzione penale;

Aspetti Giovanni, id. di Parma, incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Farace Andrea, presidente del tribunale civile e correz. di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato ad Ariano;

Antonucci Giuseppe, vicepresidente del tribunale civ. e correz. di Avellino, nominato presidente del tribun. di Sant'Angelo dei Lombardi;

Motta Achille, id. di Cassino, id. di Larino;

Giordano Francesco, giudice del tribunale civ. e correz. di Avellino, incaricato dell'istruzione penale, nominato vice presidente del tribunale civile e correz. di Benevento;

Nucci Achille, id. di Avellino, id. di Cassino;

Loffredo Savino, id. di Salerno, applicato a Napoli, id. di Potenza;

Cosentini Antonio, id. di Lucera, tramutato ad Avellino;

De-Angelis Gregorio, id. di Cassino, applicato all'istruzione penale, id. id. senza l'incarico dell'istruzione penale;

Mosca Francesco, id. di Avellino, id., incaricato della istruzione penale ivi;

Muti Francesco, id. di Isernia, tramutato a Lucera;

Tedeschi Giovanni, pretore del mandamento di Isernia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Isernia;

Cocchia Salvatore, id. di S. Severino (Salerno), id. di Cassino;

Allavena Stefano, id. di Francavilla (Messina), id. di Caltagirone;

De Felice Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Matera, incaricato dell'istruzione penale ivi;

Funari Rinaldo, id. di Rieti, tramutato a Fermo;

Guiscardi Roberto, id. di Cassino, id. ad Avellino;

Rivellini Domenico, id. di Avellino, id. a Salerno;

Serra Vittorio, id. di Caltagirone, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso quello di Livorno, tramutato a Termini continuando nella stessa applicazione al tribunale di Livorno;

Lagorio Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, tramutato a Sarzana collo stipendio di lire 1200;

Risso Angelo, id. di Sarzana, id. a Genova, rivocato il R. decreto 4 maggio p. p. nella parte che gli assegnava lo stipendio di lire 1200;

Faraone Ernesto, sostituto procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria, collocato dietro sua domanda in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

Con Regi decreti 11 giugno 1868:

Cardone Michele, presidente del tribunale civile e correzionale di Taranto, id. id.;

De Berardinis Beniamino, id. di Matera, tramutato a Taranto;

Troyse Filippo, procuratore del re presso il tribunale di Isernia, promosso alla 1ª categoria;

Russo Biagio, id. di Benevento, id.;

Console Giuseppe, id. di Gerace, id.;

Giambarba Francesco, id. di Sala, id.;

Cassano Antonio, id. di Bari, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 16 giugno 1868:

Sandrini Enrico, notaro di rogito limitato ai comuni di Vicchio e Borgo San Lorenzo, nominato notaro di numero, pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Pucci da Filicaia Raffaello, notaio aspirante, id. id.;

Capel Pietro, procuratore legale a Firenze ed aspirante notaio, id. id. a condizione che rinunci all'esercizio della procura.

Con RR. decreti 21 giugno 1868:

Testa Giuseppe, notaio residente nel comune di Carinola, traslocato a Cascano, frazione del comune di Sessa;

Tozzi Tommaso, notaio residente a Caserta, traslocato a Castellammare di Stabia;

Amorosi dottore Enrico, candidato notaio, nominato notaio con residenza in Villa Berza, comune di Castelnuovo nei Monti, in dipendenza del generale archivio di Reggio dell'Emilia;

Papa Pietro, notaio residente nel comune di Longi, dispensato dall'esercizio della carica in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 23 giugno 1868:

Albanese Oronzio, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Tolve;

Gaeta Francesco, notaio residente a Carapelle, villaggio dipendente dal comune di Orta Nuova, traslocato nel comune di Cerignola;

Guarneri cav. dott. Gio. Battista, notaio residente nel comune di Bornato, traslocato nel comune di Passirano;

Anelli dott. Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Padenghe;

Franzini dott. Cesare, id., id. di Bornato.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato ha continuata la discussione dello schema di legge per aumento delle imposte dirette e loro riparto nel compartimento ligure-piemontese, rimasta all'art. 5°, alla quale hanno preso parte i senatori Beretta, Pallieri, Poggi, Lauzi, Farina, Chiesi, Torrearsa e Saracco ed i ministri dell'interno e della finanza, e ne sono stati adottati gli articoli 5, 6, 7 e 8 senza alcuna modificazione.

Gli uffizi riunitisi ieri prima della seduta pubblica hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1° Disposizioni intorno all'esecuzione delle sentenze ed alla riscossione dei crediti gabellari, i senatori Pinelli, Chiesi, Lanzilli, Lauzi e Tonello.

2° Approvazione della convenzione per la cessione al municipio di Ancona del fabbricato demaniale del Lazzaretto da destinarsi ad uso di magazzino generale, i senatori Manzoni T., Griffoli, Pasolini, Mamiani e San Vitale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La tornata di ieri cominciò con una nuova votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge che erano stati discussi nella prima seduta di ieri l'altro; ma la Camera non si trovò per la seconda volta in numero legale.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Accolla, Acerbi, Alfieri, Aliprandi, Amabile, Amaduri, Andreotti, Angeloni, Antona-Traversi, Ara, Arrigossi, Asproni, Assanti Pepe, Atenolfi.

Baino, Barracco, Bandini, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bernardi, Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Bertini, Binard, Borromeo, Bottari, Bottero, Botticelli, Bruno, Bullo.

Cafisi, Camozzi, Capone, Carazzolo, Carbonelli, Carcassi, Carganico, Carrara, Casaretto, Casarini, Castellani, Castiglia, Cattaneo, Catucci, Cavallini, Chiaves, Chidichimo, Cimino, Colesanti, Como, Concini, Consiglio, Corte, Cortese, Cosentini, Costa Antonio, Crispi, Cugia, Curti.

Danzetta, D'Ayala, De Blasiis, Del Giudice, De Luca Francesco, Del Zio, De Ruggero, Di Revel, Di Sambuy, Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes Reggio Giov., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Fabrizi Giovanni, Facchi, Fanelli, Farina, Faro, Ferrantelli, Ferrara, Ferraris, Fiastri, Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia.

Galati, Gaola-Antinori, Gangitano, Garibaldi, Geranzani, Ghezzi, Giacomelli, Gigante, Giunti, Golia, Gonzales, Grassi, Gravina, Grella, Guerrazzi, Guerzoni.

Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lo-Monaco, Loro, Loup, Lovito, Lualdi.

Maggi, Maiorana Cucuzzella, Mancini Gerolamo, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marcone, Mari, Marincola, Martinengo, Martini, Martire, Massa, Matina, Mauro, Mazzarella, Mazziotti, Melchiorre, Mellana, Merialdi, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Michelini, Minervini, Molfino, Mongenet, Mongini, Morelli Salvatore, Mosti, Muzi.

Nicolai, Nicotera.

Origlia.

Paini, Palasciano, Papa, Paris, Parisi, Pelagalli, Pera, Pescatore, Pessina, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Praus.

Ranalli, Ranco, Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Ricciardi, Ricci, Ripandelli, Rizzari, Romano, Ronchetti, Rorà, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salomone, Salvago, Sangiorgi, San Martino, Semenza, Serra-Cassano, Serra Luigi, Serristori, Siccardi, Sineo, Sole, Sormani-Moretti, Spantigati, Speciale, Sprovieri, Stocco.

Tornielli, Torrigiani, Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valerio, Valitutti, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visone.

Zaccagnino, Zanini, Zarone, Zizzi, Zuzzi.

E con regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Alvisi, Antonini, Arrivabene, Audinot, Bassi, Bellelli, Bertea, Biancheri ingegn., Bianchi, Bosi, Bracci, Brenna, Cagnola, Cairoli, Cannella, Capozzi, Castagnola, Castelli, Cedrelli, Cittadella, Collotta, Conti, Cosenz, Costamezzana, Crotti, Cumbo-Borgia, Curzio, Damiani, De Boni, Di Blasio, Di Monale, Donati, Emiliani Giudici, Ferri, Finzi, Fogazzaro, Fornaciari, Frisari, Griffini, Lampertico, La Porta, Maiorana Calatabiano, Marchetti, Marolda-Petilli, Marzi, Medici, Molinari, Monti Francesco, Mordini, Morelli Giovanni, Morini, Muti, Nisco, Pandola, Pasqualigo, Pepe, Pellegrini, Pianciani, Pianell, Podestà, Protasi, Puccioni, Ranieri, Restelli, Ricasoli Bettino, Rossi Alessandro, Sandri, Schininà, Servadio, Valussi, Visconti-Venosta, Vollaro, Zuradelli.

Il ministro della guerra presentò un disegno di legge per estendere la disposizione della legge sulle pensioni in quella parte che riguarda le famiglie degli impiegati, che perdettero la vita in servizio comandato, ai casi avvenuti dopo la costituzione del Regno d'Italia e prima della promulgazione di detta legge.

Domani, a lasciar tempo ai deputati assenti, a cui la presidenza spedì speciali circolari, di recarsi al loro seggio o di chiedere congedi, non si terrà seduta pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

Ecco il testo del discorso detto dal generale Roberto Napier in risposta all'indirizzo di congratulazioni, letto dal *mayor* di Douvres, quando sbarcò in quel porto:

« Signor *mayor* e signori,

« Non potrei esprimervi abbastanza quanto sono profondamente commosso della accoglienza con cui vi piace onorarmi. Posso assicurarvi che io e l'esercito, che ho avuto l'onore di comandare, fummo alteri della missione per cui il popolo inglese ci mandò nell'Abissinia per liberare un certo numero dei nostri compatriotti.

« Tutti ci adoperammo a compierla. Io non debbo prendermi una parte troppo grande della riconoscenza che voi oggi mi manifestate, perchè posso affermarvi che sarebbe stato impossibile ad un generale di essere meglio secondato dai suoi officiali e dalle sue truppe di quello che lo sono stato io. (*Applausi*) Il signor Carlo Stavely è stato il mio eccellente secondo. (*Applausi*) A capo dei reggimenti ho avuto dei bravi officiali, e non potrei mai lodare abbastanza i reggimenti stessi.

« Voi avete a Douvres uno dei reggimenti che hanno preso parte alla spedizione il valoroso 4° reale. (*Applausi*) E posso dire che tutte le truppe erano animate dallo stesso spirito. Il nostro campo era pieno giorno e notte di uomini, di donne e di bambini, ma posso dire in onore dell'Inghilterra che non ho ricevuta nissuna lagnanza, e che i miei soldati non hanno insultato nissuno. (*Lunghi applausi*) Entrammo in quel paese conoscendo benissimo lo spirito che doveva esserci di scorta. Dicemmo agli Abissini: qui abbiamo un nemico solo, tutti gli altri sono nostri amici, e bramiamo di abbandonare il paese recando con noi la ricordanza che siamo stati vostri amici. E fummo lietissimi di vedere, al momento che partiva o dall'Abissinia, che il principe del Tigrè, il quale ci ha tanto utilmente aiutati, fu l'ultimo abissino venuto sino ai limiti del paese per dirci addio ed augurarci il buon viaggio. (*Applausi*)

« In nome dell'esercito che mi onoro di comandare vi ringrazio della buona accoglienza che avete voluto farci. Mi ricorderò e serberò l'indirizzo che mi avete presentato, come uno de' più preziosi ricordi della mia famiglia. (*Applausi*)

Prussia. — La Prussia che ha per così gran tempo desiderato lo sviluppo della sua potenza marittima se ne occupa ora attivamente. I di lei cantieri sono tutti affaccendati. I telegrammi prussiani annunziavano or fa qualche tempo una serie di lavori progettati per fare di Kiel un porto di guerra di primo ordine. Oggi è di Danzica che si tratta. Il porto di questa antica città sarà migliorato ed il Governo prussiano si propone di costruirvi un certo numero di corvette e di cannoniere corazzate onde farne il complemento della flotta prussiana.

Pare che i fondi per le spese volute da questi lavori saranno prelevate sul prestito di 10 milioni di talleri che sta per emettersi a conto della Confederazione della Germania del Nord e la cui realizzazione è assicurata.

Si vede che la Prussia non dispone oramai di altre spiaggie che non fossero quelle incomode della Pomerania e si prepara ad esercitare una preponderanza nei mari Baltico e del Nord.

(*France*)

— Si legge nella *Gazzetta della Banca di Berlino*:

Da fonte ordinariamente bene informata si fa sapere che il capitano di corvetta Kinderling non aveva altro incarico che quello di fare degli studi idrografici nei paraggi di Costa-rica e di cercarvi i posti che in determinati eventi potrebbero servire di rifugio ai bastimenti mercantili della Germania o che sarebbero più adatti per gli scambi commerciali di questo paese. A meno che la lettera pubblicata da vari giornali ed attribuita al ministro degli affari esteri non sia apocrifa, bisognerebbe supporre che il signor Kinderling abbia oltrepassati i limiti delle istruzioni che gli erano state date.

Austria. — L'*Abendpost* scrive:

Il *Neue Wien. Tagbl.* recava a questi giorni la notizia che una deputazione di cittadini di Vienna, condotta da un impiegato dello Stato alto locato presentò un memoriale ad un membro della famiglia imperiale, con cui s'implora l'abolizione della Costituzione. Questa notizia doveva attirare tanto maggiormente l'attenzione del Governo, inquantochè non può tollerare, nè tollererebbe che un impiegato dello Stato in servizio attivo, il quale, com'è noto, prestò giuramento alla Costituzione, prenda parte a passi diretti contro la medesima. Furono quindi fatte le più ampie indagini su questo proposito, dopo le quali siamo in grado di assicurare che la suddetta notizia data dal *N. W. Tagblatt* è priva affatto di fondamento.

— Leggiamo nella *Debatte*:

Abbiamo riferito recentemente che le controversie insorte fra il Governo austriaco e il rumeno per i disordini di Baken ebbero una soddisfacente soluzione, ed oggi possiamo aggiungere completando che anche l'anteriore divergenza riguardo alle armi austriache, le quali erano state confiscate dalle autorità subalterne rumene, venne definita contemporaneamente al Baken. Anche a questo riguardo il Governo rumeno ha assicurato la più completa soddisfazione.

— Leggiamo nello stesso:

Secondo una comunicazione pervenutaci, nel Ministero degli affari esteri si lavora a compilare il *Libro rosso* da presentarsi alla prossima Delegazione. S'intende che la nota di protesta contro l'allocuzione romana, come pure in generale tutto lo scambio dei dispacci occasionati dalla quistione del Concordato, saranno oggetto di un'amplissima esposizione nel resoconto del dicastero degli esteri. Sembra quindi che sia stata abbandonata l'idea di pubblicare prima l'ultima nota del barone di Beust al Governo di Roma.

— A quanto riferisce la *Deb.*, in un gran Consiglio di ministri tenutosi ieri fu discussa nuovamente la questione relativa all'epoca della convocazione delle Diete. Si annunzia ora positivamente che le Diete verranno convocate per il 22 agosto.

(*Osserv. Triest.*)

Turchia. — Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel*:

Gli ultimi avvenimenti accaduti in Serbia preoccupano qui naturalmente tutta la gente politica. Dacchè la Porta ebbe conoscenza dell'avvenimento si pose in relazione col Governo provvisorio. Non volendo destare le suscettività della Servia, il Divano deliberò di non prendere alcuna misura preventiva, e di evitare ogni movimento di truppe che potesse avere l'apparenza di precauzione militare. Nessun soldato verrà pertanto inviato alla frontiera.

Il primo slancio dei Serbi in favore del principe minorenne Milano si approva qui universalmente. Una tutela è la miglior garanzia della tranquillità perchè un tutore a motivo del suo carattere provvisorio segue generalmente una politica riserbata.... Il principe Milano è figlio della bella Maria Katardis che rappresentò una parte così cospicua presso il principe Couza. Gli altri pretendenti sono i figli di Karageorgevitch ed anche il di lui nipote marito della signora Anka Anastasiewitch, figlia del più ricco proprietario e capitalista della Serbia.

Da Bukarest si fa sapere che vi si sarebbe disposti e consigliare i Serbi a prendersi un sovrano estero come hanno fatto i Rumeni, ed a fondare con questo mezzo la più compiuta indipendenza. Per siffatta combinazione, molto arrischiata del resto, si pongono in evidenza i nomi del principe Nicola del Montenegro e del principe Vladimiro Alexandrowitch di Russia.

Candidature di tal genere sono così inverosimili che io le nomino unicamente per porci in guardia contro le voci di ogni natura che pullulano in mente ad uomini il cui scopo esclusivo è quello di creare dei partiti nella speranza di diventarne i capi.

Quantunque il principe Michele abbia lasciato molto desiderio di sè nella nazione serba, non bisogna dissimulare che egli aveva perduta molto della sua popolarità dopo che aveva lasciato trasparire il suo progetto di matrimonio con sua cugina, signorina Anna Costantinowitch figlia della signora Anna Costantinowitch. La

di lui relazioni con questa signora avevano fatto sorgere il dubbio che la giovine cugina fosse la di lui figliuola. Già il ministro Garachanine aveva dovuto rassegnare le dimissioni a motivo di osservazioni che egli aveva fatto al principe e che questi aveva male accolte. Più tardi anche il metropolitano fulminò contro il progetto di matrimonio, ma senza successo. Tutti gli sforzi riescivano vani di fronte alla ostinazione del principe Michele.

A Costantinopoli tutte le preoccupazioni naturali derivate dagli avvenimenti della Serbia, si è intesi alla riorganizzazione dell'armata. Ogni giorno si riuniscono nuove Commissioni militari che discutono tutto quanto si riferisce ad argomenti di guerra. Sgraziatamente gli uomini abitudinari e ligi ai vecchi sistemi avendo diritto ad esprimere il loro giudizio è da temersi grandemente che tutti questi bei progetti non si limitino a qualche modificazione per ciò che riguarda l'impiego delle armi e l'allestimento della cavalleria. Le persone più favorite del Sultano il quale del resto dirige le cose più importanti in persona, sono Namyk pascià, Omer pascià e Djemil-Bey figli del primo. Aly e Fuad continuano tuttavia ad essere molto stimati.

SERBIA. — Belgrado, 5 luglio.

La Skupschtina fu chiusa iersera, dopo aver deliberato che insino a che il principe sarà divenuto maggiorenne, si dovrà convocare una Skupschtina ogni anno, e che il governo dovrà adoperarsi per conservare le relazioni amichevoli iniziate dal principe Michele colle potenze estere. Oggi ebbe luogo nella chiesa metropolitana la solenne incoronazione del principe Milan.

Belgrado, 5 luglio.

Dopo l'incoronazione del principe, ebbe luogo un gran ricevimento. Il console inglese, quale anziano, ossequiò il principe in nome del Corpo diplomatico, al quale si unì pure il commissario ottomano. La sera la città fu splendidamente illuminata. (*Oss. triestino*)

AMERICA. — Nuova York, 20 giugno:

Il signor Johnson nell'apporre il veto al *bill* dell'Arkansas, dice che l'approvare il *bill* sarebbe un ammettere la costituzionalità della politica di ricostruzione del Congresso; ma la sua opinione a questo riguardo non è mutata. Inoltre il *bill* è fondato sulla supposizione che l'Arkansas sia fuori dell'unione. Il presidente nega il diritto del congresso di imporre all'Arkansas l'adesione perpetua alle disposizioni intorno al suffragio della nuova costituzione dello Stato, tanto più che non sono specificate le penalità pei casi di violazione del *bill*. Il signor Johnson esorta il congresso ad attenersi al modo più semplice e più efficace di ricondurre gli Stati piccoli nell'unione, e ad invitarli a mandare rappresentanti eleggibili. La legislazione del congresso in questa quistione si è mostrata finora inopportuna e sfortunata.

Il generale Buchanan pubblicò un telegramma del generale Grant, che ne approva appieno la condotta nella Luisiana. Il generale Grant propone una modificazione nel giuramento da prestarsi dagli impiegati eletti nello Stato di Luisiana, in modo da esigerne la loro adesione al governo di Washington e l'appoggio per la nuova costituzione.

La Legislatura della Florida ha eletto due senatori radicali.

Il nuovo atto d'accusa contro Surratt l'incolpa di complicità nelle congiure per assassinare il presidente Lincoln, e per rapirlo e consegnarlo ai Confederati.

È giunta a Washington una delegazione di feniani, a quanto si dice, per sollecitare dai senatori l'approvazione del *bill* di Bank per la protezione dei cittadini naturalizzati.

Si dice che le autorità federali abbiano sequestrato delle armi feniane in via da Sant'Albano a Nuova York.

— Il signor Chase, il rivale più serio di Grant, ha pubblicato il suo programma politico che è il seguente:

« Il suffragio universale è riconosciuto un principio democratico la cui applicazione è lasciata ai vari Stati sotto l'autorità della Costituzione degli Stati Uniti. L'amnistia universale e la restituzione assoluta di tutti i diritti sospesi per la partecipazione alla recente ribellione non sono solamente provvedimenti politici savi e giusti ma sono anche necessari ad una buona amministrazione degli Stati che furono in guerra civile con gli Stati Uniti, e pel ristabilimento intero delle relazioni normali tra quegli Stati e tutte le altre parti della Unione Americana.

Nissun governo militare sovra uno Stato qualunque dell'Unione in tempo di pace è compatibile coi principii della libertà civile stabiliti dalla costituzione, e un popolo che ama la libertà e merita di essere libero non potrebbe tollerare i giudizi dei cittadini fatti dalle commissioni militari. Le tasse dovrebbero essere diminuite sino alla cifra più bassa, percepite in modo imparziale e ripartite in modo da colpire piuttosto la ricchezza che il lavoro. Tutti gli obblighi nazionali debbono essere soddisfatti compiutamente e integralmente, ma non deve esser concesso a certe classi o a certe corporazioni particolari nissun privilegio speciale. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Memore S. A. R. la Principessa Margherita della grata impressione che ebbe a ricevere nella visita di cui onorò l'asilo infantile Lorenzo Pareto, volle pria di partire per la Germania lasciare un contrassegno della sua benevolenza ai nostri asili per la povera infanzia facendo loro dono di un suo magnifico ritratto in fotografia di dimensioni naturali, sotto elegantissima cornice, fregiandolo di proprio pugno della dedica: *Agli asili infantili di Genova, Margherita di Savoia.* Significato l'Augusta donatrice esprimeva al nostro sindaco, a cui indirizzò il ritratto, il desiderio che questo venisse collocato nell'asilo Pareto come ricordo della sua visita, la Deputazione apprezzando il prezioso ricordo dell'Augusta Sposa del Principe Ereditario procedeva ieri al solenne collocamento del medesimo nella gran sala di riunione, assistendovi le insegnanti e i 250 bambini (tutti in veste festiva) ricoverati nel ricordato asilo, previe acconcie parole dell'egregio presidente.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Fra gli insegnamenti che vengono dati nelle scuole del popolo di questa città vi è anche quello della meccanica; il cui corso con amore e con zelo intelligenti ed ammirabili, fu fatto dal bravo ingegnere Luigi Trevellini, operosissimo ed appassionatissimo cultore della istruzione popolare. Finite le sue lezioni egli con generosità non comune istituì un premio da conferirsi a quello dei suoi scolari che meglio trattasse un dato argomento. Infatti con tutte le regole colle quali si eseguiscono i concorsi la mattina del 29 giugno gli artigiani concorrenti si radunavano in una sala delle suddette scuole, e per quattro ore, invigilati da uno della Giunta esaminatrice, lavorarono alacremente sul tema estratto a sorte tra varii, che era il seguente: *Catena a coppelletti, Coclea d'Archimede, Ruote a palmette, Ruote a cassette, Trombe a moto rotatorio ed a forza centrifuga, e l'Ariete idraulico.*

Alle due del giorno stesso, adunati poi la Giunta esaminatrice, composta dei signori professori Antonio Artimini, prof. Giacomo Bellacchi, prof Antonio Martinati, ingegner Luigi Trivellini, tutti maestri delle scuole del popolo, essendo presieduta come aggiunto della Direzione dal cav. professore Isidoro Del Lungo, i quattro esaminatori riconoscendo assai merito in ogni lavoro giudicarono però degno del premio Bernardino Fantoni di Carpignano presso Novara, di condizione legnaiolo.

Tali fatti danno invero bene a sperare e per la caritatevole istituzione, e per un migliore avvenire del popolo.

— La Società Ligure di storia patria convocata ieri (5) in assemblea generale adunavasi in assai maggior numero che per l'ordinario. N'era intento principale un omaggio di compianto e di ben dovuta commemorazione che si rendeva all'egregio nostro concittadino il marchese Vincenzo Ricci, testè rapito alla patria, e primo fra i presidenti della Società ligure che sia morto in carica. Il commend. Antonio Crocco, nella sua qualità di vicepresidente, pronunciava un discorso, nel quale, dopo avere con brevi tratti accennato agli studi, all'ingegno acutissimo, e all'indole generosa del Ricci, si adoperò a porre in luce l'amore intenso che lo animava verso questa città, la dottrina di che avea fatto tesoro nelle sue storiche investigazioni, e in particolar modo la sua benefica ed instancabile cooperazione per l'incremento della Società che si degnamente per quattro volte lo aveva eletto a reggere ed informare i suoi lavori. L'assemblea, specialmente commossa a quella parte dell'orazione in cui fu ravvicinato il lutto popolare, e lo straordinario concorso d'ogni classe di cittadini a comporre il funebre corteo di Vincenzo Ricci e quello dell'inclito amico suo e compagno nel Ministero, Lorenzo Pareto, deliberava per acclamazione la stampa del discorso negli Atti della Società.

Dopo il discorso si procedeva alla nomina di ben quindici nuovi socii effettivi, di cui venivano, compiuto lo scrutinio, pubblicati i nomi dal vicepresidente. Fu poi data lettura del rapporto della Commissione incaricata di riferire sui titoli dei proposti a socii onorarii e corrispondenti; fra i quali piacque l'udire i nomi di Marco Tabarrini e di Giulio Rezasco, scrittori di quel pregio che è noto a tutti i cultori delle buone lettere italiane, e benemeriti in sommo grado delle storiche discipline. — Era in ultimo distribuito ai socii il primo fascicolo del volume sesto degli Atti, della cui importanza faremo altra volta un cenno ai nostri lettori. (*Gazz di Gen*)

— La *Gazzetta dell'Emilia* sotto la data di Bologna 8 luglio reca i seguenti ragguagli intorno agli sperimenti dell'aratro a vapore sul sistema Fowler che si fecero lunedì nella tenuta Sammartina del conte Revedin a Ferrara.

Dapprima furono messi in azione tutti gli otto vomeri della macchina, ma pare che o per la non completa eguaglianza del terreno o per altra cagione, i solchi scavati dagli otto aratri erano poco perforati.

Fu poi provata la macchina con in azione soli tre vomeri, e così ha dati eccellenti risultati aprendo solchi profondi 35 centimetri.

Il concorso degli spettatori curiosi era immenso. Vi assistevano possidenti di tutte le vicine provincie, e parecchi signori bolognesi si erano recati anch'essi a vedere gli effetti dell'*aratro a vapore Fowler*.

Dai successivi esperimenti si potrà meglio apprezzare il valore della macchina, la quale vuolsi costi 50 mila lire, e che per metterla in azione occorra buona quantità di carbone.

— Egli è noto che giammai prima del 1867 l'Austria non ebbe un movimento sì rilevante in cereali. Nell'anno scorso si esportarono difatto 21 2 milioni di cent. e migliori presagi s'hanno ancora per il 1868. Dal 1851 al 1859 si esportarono dall'Austria 18 5 milioni, ovvero in media 2 milioni di centinaia; le esportazioni inoltre erano minori di circa 46 0[0 alle importazioni, le quali ascendevano a 34 9 milioni di cent., ossia in media 3 milioni di cent. Negli 8 anni dal 1860 al 1867 l'esportazione di cereali sommò a 72 milioni di cent, ovvero in media a 9 milioni all'anno e le importazioni ammontarono 19 milioni soltanto, ovvero 2 milioni di cent. all'anno, sicchè l'esportazione in un periodo più breve di un anno del precedente aumentò di ben 318 e l'importazione diminuì di 34 per cento. Questo grande mutamento sullo scambio dei cereali data quindi dal 1860, dalla quale epoca le ferrate della parte occidentale dell'Impero si diramarono viemaggiormente e in ispecie mercè la ferrata Imperatrice Elisabetta l'esportazione de' cereali potè accrescersi in siffatto modo, perocchè congiunta questa ferrovia negli anni 1860 e 1861 alle linee bavaresi, venne a schiudersi il mercato granario dell'Ungheria ai paesi più fittamente popolati del continente, quali sarebbero il Belgio, la Prussia renana, la Germania meridionale, la Svizzera e la Francia del nord.

Le ferrate adunque, compresa la linea di navigazione a vapore sul Danubio, trasportarono nell'anno 1867 80,102 migliaia di cent., vale a dire 30,621 migliaia di cent. più dell'anno precedente A questo movimento la ferrovia meridionale partecipò con 7900 migliaia di cent. vale a dire 1109 più del 1866 sulle sue linee occidentali, con 3500 migliaia di cent., vale a dire 1174 più del 1866 sulle linee ungheresi. Dei 21 2 milioni esportati, 8 milioni passarono il confine bavarese, 5 3 il sassone, 4 1 il prussiano, 2 2 per Trieste e circa 1 milione di cent pel confine italiano.

— Sono stati pubblicati, nell'occasione delle feste in onore di Lutero celebrate a Worms, due documenti scoperti negli archivi della città di Augusta. La parte di Augusta fu grande nella riforma, e senza di quella Lutero non entrava in Worms E un terzo documento è una lettera autografa di Lutero, lacera e malconcia, scritta da lui a Cristoforo Langenmantel, di Augusta datata « Wittemberge, die S. Catharine 1518 » Fu scoperta dal signor Harter bibliotecario della Università di Monaco. Uno dei documenti scoperti ad Augusta è la nota dei prezzi delle locande in occasione della Dieta di Worms e può dare una norma dei cambiamenti avvenuti e di quel che dicesi incivilimento. Il secondo ha maggiore importanza. È il concetto originale di una lettera scritta al Consiglio della città di Augusta dal dottor Corrado Peytinger, dopo che Lutero fu presentato all'imperatore a Worms. Il Peytinger gli era amicissimo, ed essendo ambasciatore per la città di Augusta era testimone oculare giorno per giorno di quanto accadeva. Quindi il valore di questa lettera Descrive le due presentazioni all'imperatore e le risposte. Combinano con quanto sta scritto negli « Acta Lutheri Wormaciae » e con gli Annali della Riforma di Spalatin. Solo sappiamo di più che Lutero a Worms dimorava in casa del suo gran protettore Filippo Feilitsch, e che la *grande scena* come la chiamano, della presentazione avvenne non nel palazzo del Consiglio, ma nella Corte vescovile. (*Allgemeine Zeitung*)

— Sul principio di luglio, dice il *Messager de Cronstadt*, la corvetta *Lvitsa* farà lo scandaglio del Mar Nero da Teodosia a Poti pel collocamento del telegrafo sottomarino che deve unire quelle due città.

— Gl'Inglesi hanno dato a Londra un gran banchetto in onore del signor Cyrus W. Field, cittadino americano che si è segnalato come uno dei promotori principali dello stabilimento del cordone telegrafico tra l'Inghilterra e l'America.

Il signor Ferdinando di Lesseps era stato invitato al banchetto come direttore di un'impresa che mira ad avvicinare i popoli e a moltiplicarne le relazioni.

Più di trecento persone sedevano alle mense sotto la presidenza del duca d'Argyll. Si fecero dapprima gli onori della festa al telegrafo elettrico, e il presidente se ne servì per corrispondere istantaneamente col presidente degli Stati Uniti signor Andrea Johnson, con lord Monck, governatore generale del Canadà, e con altri personaggi del continente americano. Quindi cominciarono i brindisi. Furono primi secondo l'uso ad essere salutati la Regina, il principe e la principessa di Galles, l'esercito e la marina. Dopo i discorsi dei signori Northcote e Cyrus W. Field sorse il signor di Lesseps per portare un brindisi all'estensione della telegrafia nel mondo intero.

Gli applausi che salutarono la persona e le parole del direttore della Compagnia del Canale di Suez attestano, dice il *Moniteur Universel*, il voltamento completo che si è prodotto in Inghilterra in favore della grande intrapresa che deve prossimamente essere l'anello d'unione fra l'Europa e l'estremo Oriente.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra Secondo

NOTIFICA

Che, essendosi resi vacanti presso il convitto nazionale di Aquila due posti semigratuiti, questi debbono essere conferiti per concorso di esami a senso del decreto del 1° giugno 1862.

Quando prima dell' esame vacasse, come è probabile, un terzo posto pure semigratuito, questo sarà conferito a quel concorrente che, dopo i primi due, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Tali esami avranno luogo presso il liceo ginnasiale del convitto stesso, e principieranno alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 17 del p. v. agosto.

Non più tardi del giorno 31 p. v. luglio gli aspiranti agli esami anzi accennati dovranno presentare al rettore del menzionato convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de'corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari: la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 13. Quando risulti dai rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovanetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Aquila, 9 giugno 1868.

Il Prefetto
G. COFFARO.

CONSERVATORIO FEMMINILE DELLE MONTALVE IN RIPOLI DI FIRENZE.

Avviso di concorso ad un posto di grazia.

In ordine all'articolo 4°, alinea C) titolo 1 del regolamento pei conservatorii femminili, approvato con decreto Reale del 6 ottobre 1867, l'operaio ed i consiglieri stabiliti per la direzione ed amministrazione del conservatorio femminile delle Montalve in Ripoli di questa città di Firenze fa pubblicamente noto la vacanza nel medesimo di uno dei posti di grazia che vi si conferiscono dal Regio Governo.

Le condizioni per concorrere al posto sovramentovato che è attualmente vacante sono le seguenti:

1° Professare la religione cattolica.

2° Esser figlia di ufficiale benemerito al servizio militare del Regno italiano.

3° Aver l'età non minore di anni sette, nè maggiore di anni undici compiti.

4° Avere avuto il vaiolo naturale o vaccino, essere immune da malattia costituzionale o da qualunque imperfezione che vieti l'ammissione nell'educatorio ai termini del regolamento sanitario dell'istituto stesso.

Le domande relative saranno presentate all'operaio del Conservatorio che risiede nello scrittoio del medesimo, posto in via della Scala al n° 56, entro il termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente avviso; corredate oltre ai documenti richiesti per l'ammissione ordinaria, anche degli altri opportuni a provare i titoli sopraespressi per ottenere il posto di grazia. Si noterà eziandio il domicilio della famiglia della postulante.

La famiglia che otterrà il posto di grazia è tenuta al pagamento di una tassa annuale di lire italiane cento cinquanta, oltre alle spese straordinarie per le lezioni di musica vocale e strumentale, per quelle di lingue e materie non indicate nel programma degli studi del Conservatorio; non che per le malattie gravi, rimedi e cure speciali; e per la spesa di vestiario e suo mantenimento.

Il programma degli studi, e di quant'altro occorre, si troverà ostensibile allo scrittoio del Conservatorio indicato di sopra.

Firenze, li 18 giugno 1868.

V. DUCA DI S. CLEMENTE OPERAIO

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Serra S. Bruno. — Inscritti 714, votanti 180. Avv. Patrizio Corapi voti 98, avvocato Antonio Distico 62, gli altri voti dispersi. Vi sarà ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte lasciarono nel mattino di ieri la residenza di Monza, per intraprendere un viaggio all'estero.

Alla stazione di Milano ricevettero gli omaggi di tutte le autorità.

Alle ore sette pomeridiane giungevano a Verona, donde ripartivano alle 8 col convoglio ordinario del Tirolo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 %	70 92	70 57
Id. ital. 5 %	54 10	53 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	410	407
Id. romane	45 —	46 —
Obbligazioni str. ferr. romane	100	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	56 —	57 —
Obbligazioni ferr. merid.	138	140
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 5/8

Vienna, 7.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 7.

Consolidati inglesi	95 —	95 —

Parigi, 7.

Il Corpo legislativo continuò a discutere i crediti supplementari del bilancio pel 1868. Vennero adottate le prime due sezioni relative alla guerra.

Gressier sostiene l'emendamento della Commissione, la quale propone che la terza sezione sia diminuita di un milione.

Niel combatte l'emendamento; dice che l'esercito non sarebbe stato nel 1867 capace di lottare con vantaggio contro una potenza vicina, e che era necessario di provvedere risolutamente alla situazione e di dare alla Francia le garanzie della pace. Soggiunge: Al gennaio 1868 l'effettivo dell'esercito era di 418 mila uomini. Il che oltrepassava i limiti del bilancio. Questo aumento proveniva dal richiamo parziale delle riserve per ricevere le debite istruzioni sul nuovo armamento.

Al giungere della primavera, essendo cessati i timori di guerra, l'Imperatore accordò 12 mila congedi. Però l'effettivo dell'esercito era ancora eccessivo, non comportando il bilancio oltre 400 mila uomini. Dopo il suo ritorno da Châlons, l'Imperatore ha accordato dei congedi in una proporzione finora non usitata. Vennero accordati congedi semestrali nei sedici reggimenti che erano al campo. Questa misura permetterà di equilibrare il bilancio.

L'emendamento fu preso in considerazione. S'incominciò quindi a discutere un altro emendamento.

Parigi, 7.

La *Patrie* dice che l'Imperatore andrà a Plombières il 19 luglio e che vi rimarrà fino verso la metà d'agosto.

Madrid, 7.

Furono arrestati questa mattina i generali La Torre, Dulce, Zabala, Cordova, Serrano, Bedoja, e il brigadiere Letona.

Tre altri sono ricercati.

Parigi, 7.

La sentenza pronunciata contro l'*Electeur* condanna Pasquet e Ferry a 5000 franchi di multa e lo stampatore Vallée a 500 franchi.

Parigi, 7.

Corpo legislativo. — Nel respingere l'emendamento che propone la riduzione di 3000 cavalli, Niel disse: « Noi abbiamo oggidì un tale esercito che nessuno in Europa ha interesse di lottare con esso. Per altro abbiamo meno artiglieria che le altre potenze; abbiamo cioè due pezzi per ogni mille uomini, invece di tre. L'effetto morale dell'artiglieria è superiore agli effetti materiali; non bisogna dunque compromettere questo effetto morale togliendo 3000 cavalli di più. »

L'emendamento fu respinto.

Furono approvate le diverse sezioni del bilancio 1868.

Domani si discuterà il bilancio del 1869.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 luglio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. La pressione e la temperatura sono alla media. Pioggia nel centro, cielo qua e là nuvoloso, mare mosso, domina il nord-ovest.

Anche sulla Francia il barometro si è alzato di 3 mm. Le pressioni sono alte all'ovest d'Europa. Probabile il miglioramento della stagione col dominio del nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 154,3	mm 754,3	mm 754,7
Termometro centigrado	24,0	26,5	20,5
Umidità relativa	76,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	N	N
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 17,5
Minima nella notte dell'8 luglio . . . + 17,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Pieri-Tiozzo rappresenta: *La fuggitiva della torre di Londra* — Indi il ballo grande: *Firenze.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Gli Scettici.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *L'Amico delle donne.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 8 luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1868		57 65	57 60	58 »	57 95	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	76 60	76 50	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0[0	» Id		37 90	37 75	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186[illegible]	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450 »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1685	1675	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	48 »	47 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	500	» »	165 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	258 »	257 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	153 »	151 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	428 »	427 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 1/2
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	77 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	400 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 15
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 3/4	108 2/5
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 53	21 62
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 75 - 77 1/2 per il 15 corrente — 57 85 - 90 - 92 1/2 - 95, 58 00 per fine corr.
Rendita italiana 3 0[0 37 75 cont. — Azioni SS. FF. Meridionali 258 cont.

Il sindaco: M. NUMES-VAIS.

ELENCO Nº 69 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Micillo Domenico	2 marzo 1814 - Trentolo (Terra di Lav.)	già guardiano di 1ª cl. presso i bagni penali	14 aprile 1864	9 giugno 1866	435 »	1 maggio 1866	
2	Comello Carlo	3 gennaio 1814 - Casale	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	540 »	id.	
3	Barra Giovanni Battista	4 giugno 1807 - Camagna (Casale)	già contabile dei magazzini del genio militare	14 aprile 1864	id.	1474 »	16 febbraio 1866	
4	Scipiti Mario o Mariano	25 giugno 1813 - Firenze	guardia di pubb. sicurezza presso la compag. di Firenze	20 marzo 1865	id.	540 »	1 maggio 1866	
5	Bastia Giulio	5 gennaio 1813 - Napoli	luogotenente nello stato magg. del genio militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1680 »	1 febbraio 1866	
6	Gatto Francesco	7 dicembre 1804 - Palermo	già inserviente presso la cessata Camera consultiva di commercio in Palermo	14 aprile 1864	id.	110 »	1 gennaio 1863	
7	Cortesi don Pasquale	25 marzo 1826 - Colorno	già cappellano dei palazzi già reali ora deman. in Parma	12 dicembre 1826	id.	339 58	1 maggio 1866	
8	Paffetti Giustina	13 febbraio 1834 - Russi	vedova la 1ª, orfano il 2º di Antonio Calderoni, già commesso capo della polizia in Lugo, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	383 04	1 id. 1865	durante vedovanza della madre e minore età del figlio
	Calderoni Giuseppe	10 ottobre 1855 - Viterbo						
9	Maggio Raffaele	20 luglio 1815 - Napoli	2º capo macchinista nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 ottobre 1865	
10	Acciai Gregorio	16 agosto 1811 - Arezzo	già direttore di 3ª cl. nell'ammin. delle poste	22 novembre 1849 Dec. 14 aprile 1852	id.	2436 »	1 marzo 1866	
11	Sodi avv. Luigi	17 ottobre 1802 - Pisa	già pretore civile e criminale di 3ª cl. a Marradi	Tosc. 22 nov. 1849 Dec. 14 aprile 1852	id.	1814 41	1 gennaio 1866	
12	Gola Giuseppe	3 aprile 1813 - Boffalora	già postiglione nella soppressa staz. post. di Magenta	26 febbraio 1865	id.	200 »	—	per una sola volta.
13	Gressi Gustavo	7 luglio 1829 - Buti	già sostituto cassiere nel ramo dazio consumo di Lucca	22 novembre 1849	id.	420 »	1 novembre 1865	cioè 307 63 a carico dello Stato, 86 83 a car. del mun. di Pisa, e 25 54 a car. del M. di Lucca.
14	Puviani dott. Lodovico	28 marzo 1802 - Mirandola	già segretario nel cessato Ministero estense	14 aprile 1864	id.	1240 »	1 maggio 1866	
15	Cella Giuseppe	6 settembre 1807 - S. Zenone	già postiglione della soppressa stazione postale di Cascina Buon Gesù	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	per una sola volta.
16	Ferri Ercole	12 luglio 1829 - Parma	già applicato all'Int. della cessata Real casa di Parma	12 dicembre 1826	id.	612 85	1 aprile 1866	
17	Matteucci Vincenzo	11 maggio 1826 - Sinigaglia	già postigl. nella soppressa staz. postale di Osimo	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	1 marzo 1866	
18	Cecchini Luigi	2 settembre 1815 - Recanati	postigl. nella sopp. staz. posta-cavalli di Sambuchetto	id.	id.	172 36	id.	
19	Pettorossi Vincenzo	26 gennaio 1809 - id.	già postiglione nella soppressa staz. post. di Recanati	id.	id.	172 36	id.	
20	Donnagrande o Donnagrandi Carlo	8 luglio 1814 - Brescia	id. di Brescia	26 febbraio 1865	id.	200 »	—	per una sola volta.
21	Rosio Angelo	11 febbraio 1816 - Binasco	id. di Milano	id.	id.	160 »	30 ottobre 1864	
22	Frigerio Domenico	8 settembre 1793 - Trezzano	id. in Cascina dei Pecchi	id.	id.	200 »	1 settembre 1863	
23	Guidi Domenico	11 maggio 1811 - Portoferraio	già guardarme nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circond. di Messina.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	1 marzo 1866	
24	De Chiara Giuseppe	11 agosto 1812 - Lucera	già furiere magg. nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	725 »	21 maggio 1866	
25	Gallo Vito	25 febbraio 1804 - Laterza	id. id.	id.	id.	565 »	id.	
26	De Vito Gabriele	30 dicembre 1808 - Giovinazzo	id. id.	id.	id.	455 »	id.	
27	Faragallo Vincenzo	29 marzo 1815 - Bellante	già caporale id.	id.	id.	448 80	id.	
28	Marino Pasquale	1 ottobre 1816 - Morcone	già sergente id.	id.	id.	475 »	id.	
29	Rosset Antonio	14 aprile 1821 - Cunella	guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	195 »	16 febbraio 1866	
30	Cacchione Domenico	21 agosto 1801 - Ocre	già sergente nelle comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 id.	565 »	21 maggio 1866	
31	Petri Giuseppe	23 settembre 1806 - Montalcino	aiuto magazz. alle privative in Arezzo	22 novembre 1849	id.	1000 »	1 id.	
32	Cecconi Carlo	14 maggio 1813 - Castello Suburbio (Firenze)	già agente nell'ammin. dei R. possessi in Toscana	id.	id.	801 48	1 gennaio 1862	
33	Coira Domenico	9 ottobre 1813 - Bregnano	già postiglione nella staz. postale di Sondrio	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	per una volta tanto.
34	Angiulli Marco Antonio	—	furiere nella casa Reale invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 settembre 1865	
35	Bimbi Elena o Maddalena	28 febb. 1811 - Castelnuovo di Garf.	vedova con prole di Michelini Vincenzo, già soldato veterano delle truppe estensi, pensionato	Sarda 27 giugno 1850	id.	100 »	8 maggio 1865	durante vedovanza.
36	Mondini Antonia	4 maggio 1800 - Milano	vedova di Borroni Antonio, già magazziniere delle priv.	14 aprile 1864	id.	1353 »	17 marzo 1866	id.
37	Mastro Giuseppe	25 aprile 1836 - Reggio (Calabria)	già soldato del 14º battaglione cacciatori del Napoletano	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	51 »	8 maggio 1862	
38	Morano Giovanni	10 marzo 1817 - Serravalle (Novi)	già sottobrigadiere sedentario nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	420 »	1 aprile 1866	
39	Mazzocchi Ferdinando	19 maggio 1818 - Ferriere (Piacenza)	già guardia doganale sedentaria comune	id.	id.	360 »	16 id.	
40	Pleitavino Giovan Battista	31 agosto 1831 - Tricerro	ex-soldato nella casa Reale invalidi d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 maggio 1866	
41	Di Giuseppe Maria Concetta	23 maggio 1811 - Santa Margherita	vedova del fu Canzano Antonio, già maggiore comand. militare del circondario di Patti	id.	id.	722 22	5 ottobre 1865	id.
42	Milanesi Carolina	27 gennaio 1799 - Loreto	vedova la prima e figlio il secondo di Loreti Salvatore, già capitano nei veterani pontifici in ritiro	Pontificia 16 aprile 1844	id.	722 48	7 settembre 1865	durante vedovanza della madre ed infermità del figlio.
	Loreti Stanislao	5 dicembre 1833 - Roma						
43	De Mola Michele	12 luglio 1826 - Bari	già sottosegr. di 2ª cl. nell'ammin. prov. delle prefett.	14 aprile 1864	id.	1375 »	—	per una volta tanto
44	Murati Secondo Bernardo	15 luglio 1817 - Asti	guardarme nello stato magg. delle piazze presso il comando del circond. d'Ancona	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	1 aprile 1866	
45	Pozzi cav. Giovanni	31 luglio 1819 - Pavone	capitano nel corpo dei bersaglieri in aspettat. per riduzione di corpo	id.	id.	1821 58	1 maggio 1866	
46	Vivaldi cav. Vittorio Emanuele	26 agosto 1817 - Nizza Monferrato	colonnello nel corpo fant. Reale marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	4520 »	1 aprile 1866	
47	Bemonte Giuseppe	20 luglio 1803 - Napoli	già uffiziale di 2ª cl. 1º rango della soppressa direzione generale dei dazi indiretti di Napoli	3 maggio 1816	id.	1275 »	1 gennaio 1866	
48	Pecce Michele	27 marzo 1797 - id.	già facchino dell'abolita ammin. generale del registro e bollo di Napoli	id.	id.	382 50	1 marzo 1866	
49	Piaggi Vittorio	16 agosto 1823 - Volpara (Soriasco)	soldato nella 3ª inval. della casa Reale d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	16 maggio 1866	
50	Caggegi o Cageggi Giuseppe Maria	4 marzo 1805 - Palermo	ufficiale di 1ª classe nella direz. dei rami e diritti div.	14 aprile 1864	id.	979 »	1 giugno 1866	
51	Caperdone Raffaele	16 marzo 1788 - Napoli	aiutante di 2ª cl. nel personale degli aiutanti del genio militare	id.	id.	1200 »	16 marzo 1866	
52	Vanasco Salvatore	5 maggio 1802 - Palermo	già intendente di Girgenti	25 gennaio 1823	id.	2550 »	1 dicembre 1862	
53	Frescia Pietro Francesco	—	brigadiere nel corpo dei Reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	366 »	21 agosto 1861	
54	Titi Virginia	6 marzo 1831 - Monopoli	vedova di Messa Giuseppe, già segnalatore attivo del telegrafo aereo.	14 aprile 1864	id.	595 »	—	per una sola volta.
55	Scoppettone Vincenzo	23 maggio 1828 - Montecalvo	già guardia doganale attiva comune di terra	13 maggio 1862	13 id.	165 »	16 aprile 1866	
56	Cerio Pasquale Angelo	13 maggio 1805 - Campobasso	già commesso di 1ª cl presso la dogana di Termoli	14 aprile 1864	id.	695 »	1 dicembre 1864	
57	Porro Domenico	7 luglio 1823 - Lerici	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	240 »	1 gennaio 1866	
58	Rossi Nicola	26 settembre 1859 - Pucciarello	orfani di Francesco Fruttore del Regio casino di San Leucio e di Migliaccio Lucia passata a seconde nozze	16 luglio 1817	id.	102 »	1 id. 1865	pel maschio fino all'età di 18 anni e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le ne sarà pagata un'annata della propria quota e resterà indi estinta.
	Rossi Giulia	20 settembse 1861 - id.						
59	Bartoli Giovanni	15 dicembre 1808 - Arezzo	già aiuto cassiere in disponibilità della pref. di Arezzo	22 novembre 1849	id.	873 60	1 gennaio 1866	
60	Lomazzi Angelo	7 maggio 1827 - Cascina de' Vecchi	già postigl. nella soppressa staz. post di Treviglio	26 febbraio 1865	id.	200 »	—	per una sola volta.
61	Bignami Giuseppe	24 nov. 1809 - Casalpusterlengo	id. id. di Codogno	id.	id.	190 »	1 novembre 1863	
62	Zucchelli Gerolamo	4 dicembre 1816 - Pizzighettone	id. id. di Melegnano	id.	id.	250 »	—	id.
63	Moneta Adelaide	27 aprile 1849 - Venezia	figli del fu Gerolamo e di Bellina Teresa pensionata con decreto nº 956/1866	Dirett. austriache	id.	345 »	17 giugno 1865	sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Antonio	12 giugno 1852 - id.						
	Id. Giuditta	1 febbraio 1856 - id.						
64	Stampa cav. Paolo	3 dicembre 1823 - Argegno	già scrivano di 2ª cl. nella direz. delle gab. in Milano	id.	id.	345 68	1 marzo 1866	
65	Giovanardi o Giovannardi Anna	6 giugno 1837 - Cesena	orfana dell'avv. Vincenzo già giudice del trib. di Ravenna e di Zamboni Alba premorta	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	20 gennaio 1866	durante lo stato nubile.
66	Bigatti Andrea	20 aprile 1816 - Belvedere (Asti)	già usciere presso il tribunale supremo di guerra	14 aprile 1864	id.	720 »	16 aprile 1866	
67	Montereggio Michele	18 gennaio 1807 - Genova	già agente subalterno di 2ª classe nelle gabelle	id.	id.	691 »	1 maggio 1866	
68	Staffetti Angela	12 settembre 1819 - Massa Carrara	vedova di Morelli Domenico già uffiziale telegrafico	id.	id.	2250 »	—	per una sola volta.
69	Pescina Enrico	17 ottobre 1811 - Parma	già custode dei palazzi già Reali in Parma	28 ottobre 1853	id.	1579 30	1 aprile 1866	
70	Borgonovi Domenico	11 febbraio 1798 - Bivergaro	già usciere alla Cassa dell'intendenza dei palazzi Reali di Parma	12 dicembre 1826	id.	668 97	id.	
71	Bonazzi Giuseppe	18 agosto 1805 - Felino	già lavatore all'uff. di bocca dei RR. palazzi in Parma	id.	id.	338 68	id.	
72	Madoni Giuseppe	3 gennaio 1820 - Parma	già capo artiere pompiere della R. Casa di Parma	id.	id.	386 28	id.	
73	Santalena ingen. Antonio	6 marzo 1792 - Arcade	già ispettore presso la giunta di censimento di Milano	14 aprile 1864 e Dirett. austriache	id.	1700 »	1 maggio 1866	
74	Devoto cav. Luigi	3 giugno 1800 - Chiavari	già console di marina di 2ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 febbraio 1866	
75	Traverso Raffaele	5 dicembre 1803 - Pegli (Genova)	già guardiano di porto di 1ª classe	id.	id.	480 »	1 gennaio 1866	
76	Bosone Luigi	14 gennaio 1810 - Milano	già giudice nel cessato trib. di commercio di Milano	id.	id.	3022 »	1 giugno 1866	
77	Battistelli Angela	5 maggio 1812 - id.	già operaia nella manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	312 »	1 febbraio 1866	
78	Rusca Annunziata	25 marzo 1816 - id.	id.	id.	id.	340 »	id.	
79	Turconi Giuseppa Maria	17 agosto 1813 - id.	id.	id.	id.	289 »	id.	
80	Negretti Gaetana	26 aprile 1818 - id.	id.	id.	id.	252 »	id.	
81	Vetrano Maria Rosa	5 luglio 1830 - Palermo	ved. del sottotenente in ritiro Basile Domenico	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	346 66	4 novembre 1865	durante vedovanza.
82	Ruggiero Francesco	2 novembre 1810 - Sorrento	già nocchiere di 2ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	910 »	1 maggio 1866	
83	Guillot Fiorenza	8 ottobre 1826 - Ciamberi	ved ed orfano di Donati Luigi già luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850	id.	275 »	8 dicembre 1864	durante vedovanza della madre e minore età del figlio.
	Donati Luigi	24 aprile 1864 - Urbino						
84	Zoboli Anna	19 febbraio 1805 - Modena	ved. di Gollini cav. Antonio già capo sezione nella direzione generale del debito pubblico	12 febbraio 1806	id.	1333 32	20 aprile 1866	durante vedovanza.
85	Di Paola Donato	—	già sergente nelle comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	1 settembre 1865	
86	Volpe Nicola	1 marzo 1794 - S. Nicandro	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	515 »	id.	
87	Belpedio Alessandro	26 novembre 1818 - Montefalcone	già furiere magg. nelle comp. vet. di Napoli	id.	14 id.	545 »	26 maggio 1866	
88	Poggio Giuseppe Maria	8 febbraio 1820 - Castano Frinola	ex-soldato nel 3º regg. granatieri	id.	id.	324 »	15 id.	
89	Ceppi conte Lorenzo	13 febbraio 1802 - Torino	già consigliere di Stato	14 aprile 1864	id.	6333 »	1 marzo 1866	
90	Garzilli Lorenzo	7 febbraio 1809 - Solofra	già brigadiere doganale sedentario	id.	id.	721 »	16 gennaio 1866	
91	Buzzi Leopoldo	6 settembre 1815 - Lodi	già guardiano di 1ª classe presso le carceri di Milano	Dirett. austriache	id.	Cent. 60 493/1000	1 agosto 1865	
92	Scognamiglio Nicola	6 novembre 1817 - Resina	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	390 »	1 maggio 1866	
93	Calderisi Beatrice	30 giugno 1808 - Vieste	ved. con prole di Ratti Gio. Battista già guardia dogan. in pensione	id.	id.	247 50	21 ottobre 1865	id.
94	Apreda Antonio	16 settembre 1817 - Sorrento	già guardia doganale comune di terra attiva.	id.	id.	330 »	16 febbraio 1866	
95	Chiocci Laurentina	15 aprile 1788 - Gubbio	ved. di Bucchi Benedetto già canc. del censo in pens.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	425 60	1 luglio 1865	id.
96	Dall'Olio Alessandro	2 febbraio 1812 - Modena	già revisore del dazio consumo a Bologna	id.	id.	1224 »	1 maggio 1866	
97	Guillamat Adelaide	—	ved. di Sollazzo Giuseppe già sottocommissario di 2ª cl. nel Comitato generale di marina	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	485 66	3 aprile 1865	id.
98	Bogliolo Camillo	29 agosto 1806 - Pareto	già segretario del mandamento di Mombercelli	14 aprile 1864	id.	1550 »	19 gennaio 1866	
99	Francone Giovanni	11 maggio 1818 - Napoli	caporale nella Casa R invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	1 settembre 1865	
100	Ferrara Giuseppe	22 maggio 1821 - Montecervino	già controllore delle contribuzioni dirette in aspettat.	14 aprile 1864	id.	1468 »	29 agosto 1864	
101	Signoretti Teresa	10 settembre 1806 - Castellaro	vedova di Roatta not. Giovanni Battista segretario di mandamento pensionato	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	521 »	6 gennaio 1866	id.
102	Poggi Antonietta	—	vedova di Pietro Antonio Pagano già custode del guardaroba di terra	R. Patente Sarda 25 marzo 1822	id.	296 92	25 id.	id.
103	De Amicis cav. not. Giovanni Pio	6 marzo 1799 - Alessandria	già cancelliere della pretura della sezione Dora in Torino	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	1875 »	1 febbraio 1866	
104	Dario cav. Stefano	13 giugno 1801 - Felizzano	già contabile principale di 1ª classe nel personale contabile del Genio militare	14 aprile 1864	id.	2937 »	1 maggio 1866	
105	Caspari Giovanni	29 maggio 1804 - Teglio (Sondrio)	capo guardiano di 3ª classe nell'amm. delle carceri	id.	id.	629 »	1 aprile 1866	
106	Tallero Michele	1 settembre 1797 - Porza	già aiutante angiano nel personale degli aiutanti del Genio militare	id.	id.	1760 »	1 maggio 1866	
107	Fresa Vitaliano	6 settembre 1797 - Caserta	già guardaboschi nella soppressa amm. forestale dem. nelle Provincie Napoletane	id.	id.	204 »	—	per una sola volta.
108	Chetta Giovanni	24 settembre 1807 - Poggioreale	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
109	Bertucci Gerolamo	9 dicembre 1804 - Messina	sottotenente di arsenale	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 maggio 1866	
110	Dinaci Paolo Augusto	17 febb. 1812 - Maddalena (Tempio)	timoniere nella 1ª div. del corpo R. equipaggi	id.	id.	515 »	1 febbraio 1866	
111	Bassi Caterina	10 marzo 1817 - Castello	ved. la prima ed orfane le altre di Catenacci Gioachino brigad. nei bersaglieri pontifici, morto in pensione	30 gennaio 1822 16 aprile 1864	id.	260 62	7 id.	pel tempo di vedovanza della Bassi e stato nubile delle Catenacci.
	Catenacci Maria	19 agosto 1852 - Castello						
	Id. Filomena	10 ottobre 1855 - id.						
112	Soncini Girolamo	14 agosto 1795 - Brescia	già luogotenente nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	16 gennaio 1866	
113	Fallitti Maria Teresa	13 gennaio 1857 - Moriando	orf. minorenne di Carlo Palletti, morto in guerra, e di Damasco Angela pensionata pass. a seconde nozze	id.	id.	200 »	1 dicembre 1865	durante lo stato nubile e la minore età.
114	Murano Giovanni	18 novembre 1815 - Napoli	già timoniere della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	475 »	16 maggio 1866	

(Continua)

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 13 luglio 1868 in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso la Direzione suddetta.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	1062	Giugliano	Mensa vescovile d'Aversa.	Parte del territorio con casa colonica, regione Monsignore, detto Masseria Grande	24 51 72	57126	56008 40	5600 84	200	»

2257 Addì 25 giugno 1868. *Pel Direttore demaniale il 1° segretario*: TESIO.

PREFETTURA DI PARMA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 15 luglio 1868, in una delle sale della prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, ed alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale. Tale deposito potrà esser fatto anche nelle mani di chi presiede all'asta.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici della prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N.° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE E. A. C.	SUPERFICIE Biolche	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
76	184	Cortile San Martino Pedrignano	Dai monaci Benedettini di S. Giovanni Evangelista di Parma.	Proprietà detta la Corte di Pedrignano, facente parte della proprietà di Pedrignano. Terreno coltivo, alberato, vitato, prativo irrigatorio colle acque del Cavo Maccagnana, caneparivo, ortivo cortilizio con sopra il vasto fabbricato detto la Corte, avente casa civile, granai, cantina, stalla, arsenali e cascina e tre case coloniche dette di San Bernardo, San Giorgio e Sant'Antonio colle rustiche dipendenze.	115 73 43	375 42/72	136554 88	13655 50	500	8117 28

2234 Parma, 22 giugno 1868. *Il Segretario capo della Prefettura*: CAPELLA.

2289 **Nota.**

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Arezzo fa noto al pubblico che nella mattina del dì 18 luglio 1868 a ore dieci precise, avanti la porta esterna della suddetta pretura, sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto di numero sette appezzamenti di terra posti nel popolo di Vogognano, comune di Subbiano, di proprietà indivisa di Domenico Antonio e Marianna Cerofolini, in sette distinti e separati lotti, sul prezzo di stima assegnato a ciascuno nella perizia giudiciale del signor Cesare Mori esistente negli atti della cancelleria ed ai patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita.

Dalla cancelleria della pretura prima di Arezzo, li 2 luglio 1868.

Avv. Meziani, canc.

2290 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Tommaso e Annibale Baracchi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Oreste Del Bianco i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 31 luglio corrente a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 6 luglio 1868.

F. Nannei, vice canc.

Editto.

Si diffida col presente chiunque cittadino italiano o straniero dimorante nel Regno d'Italia, credesse di poter promuovere pretese contro l'eredità mobile del fu conte Alfonso de Wimpffen I. R. colonnello austriaco, morto nel 22 luglio 1866, abbandonata in queste venete provincie, ad insinuare quelle credute pretese a questo tribunale entro luglio p. v., coll'avvertenza che in caso contrario la detta sostanza mobile sarà rilasciata alla competente I. R. Autorità Austriaca, od alla persona che la medesima legittimasse a riceverla in consegna.

Curatore a detta sostanza viene intanto destinato il signor Domenico Alborghetti abitante in palazzo Fini a Santa Maria Zobenigo, a di cui cura e spesa sarà il presente inserito tre volte nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 22 maggio 1868.

2244 Sostero.

Diffidamento.

La sottoscritta, avendo smarrita la mattina del dì quattro corrente una cambiale accettata dalla medesima e suo consorte a favore del signor Giovanni Magherini e da questo girata al signor Cesare Lomi, della somma di italiane lire dugento, fatta sotto di tre corrente a mesi tre data, diffida chicchessia che è diventata di nessun valore, essendoci ancora la gira senza esser riempita dal ridetto Lomi; come pure dichiara esserne stato fatto il debito referto alla comune di Firenze.

Firenze, li 7 luglio 1868.

2297 Luisa Chiti

2293 **Avviso.**

Ai termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, l'infrascritto usciere al tribunale civile di Arezzo avverte i signori ab. Dionisio del cav. Girolamo Vagnucci, possidente domiciliato a Firenze, e dottor Antonio del fu Domenico Berti, possidente domiciliato a Firenze, che la causa relativa al giudizio di graduazione dei creditori del fu don Giovanni Manciati e suoi autori fu nel 27 giugno p. p. inseritta sul ruolo generale di spedizione sotto n. 161 per essere spedita all'udienza fissa del 30 luglio corrente dal tribunale suddetto, prima sezione.

L'usciere
Giuseppe Brunetti.

Avviso.

Ferdinando di Luigi Nebbiai, in nome ancora dei suoi fratelli e di Angiolo e Leopoldo del fu Carlo Nebbiai stati eredi testamentari del loro zio paterno fu Pietro Nebbiai della Rotta in comunità di Pontedera, diffida per tutti i più salutari effetti di ragione coloro i quali possano avervi interesse che nel 13 giugno 1868 cessò di vivere alla Rotta Maria del fu Giov. Battista Burchielli vedova del detto Pietro Nebbiai, stata usufruttuaria dell'intiero suo patrimonio, ed invita tutti coloro che possano avere diritto a raccogliere la di lei eredità a presentarsi entro giorni quindici per fare le necessarie respettive incombenze, ecc.

La Rotta, 1° luglio 1868.

2246 Ferd. Nebbiai.

Diffidamento.

I Baroni Levi, a tutti gli effetti di ragione, rendono pubblicamente noto che il loro domicilio è dal giorno 5 luglio trasportato alla piazza Azeglio, n. 7, con accesso anche al n. 1 via Silvio Pellico, e prevengono che non saranno per riconoscere nissun debito che venisse fatto in loro nome, pagando per pronti contanti quanto comprano.

Firenze, 4 luglio 1868.

2265 G. e A. fratelli Levi.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 30 Maggio 1868

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.	16,705,608 50
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L. 8,872,377 75 / » di pannine. . . . . » 1,092,551 » / » di metalli rozzi . . » 127,491 »	10,092,419 75
Id. sopra certificati di rendita italiana . »	9,379,273 57
Id. di semestri di rendita . . . . »	161,489 50
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »	330,382 24
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »	1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »	117,000 »
Credito verso la provincia di Napoli pel premio dovuto sulle somme anticipate dal Banco pel prestito nazionale . . »	2,193,993 »
Altro verso la provincia di Bari per la causa medesima . . . . »	585,888 24
Altri sopra diversi . . . . »	974,132 21
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590 . . . . »	27,144,926 84
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 208,671 75 al prezzo del 2 gennaio 1868 »	2,019,942 54
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di . . . . »	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli di annue L. 15,448 75 al prezzo del 2 genn. 1868 »	219,372 25
Immobili. . . . . »	4,621,158 19
Mobili . . . . »	94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »	25,666,881 88
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . . »	3,660,000 »
Totale L.	125,682,086 66

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	93,860,923 41
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	2,889,277 50
Conti correnti ad interesse . . . . »	1,902,940 91
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . . »	23,368,944 84
Totale L.	125,682,086 66

2255

Il Ragioniere Generale Antonio De Luca. — Visto *Pel Direttore Generale* Giorello. — Visto *L'Ispett. del sind. govern.* C. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 18 del corrente mese di luglio, all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 20 successivo alle ore dieci del mattino, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1868.

2271 *Il Segretario Economo* ALESSANDRO CHIORANDO.

Estratto.

Nel dì primo luglio corrente la signora Maddalena vedova Scarsellini domiciliata in Terranuova, con analogo atto fatto in questa cancelleria, dichiarò di accettare con benefizio di legge e d'inventario, nell'interesse dei propri figli minorenni Torquato, Oreste, Enrico e Luisa, l'eredità relitta dal di lei marito e respettivo genitore Natale Scarsellini, morto in Terranuova sotto dì 13 aprile del corrente anno.

Dalla cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno.

Li 2 luglio 1868.

2245 Il cancelliere M. Damiani.

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI DELLA CITTA' DI FIRENZE

Si avvertono i possessori dei titoli non liberati interamente del suddetto prestito che l'altro versamento di fr. 60 per obbligazione scade dal 5 al 15 del mese di luglio corrente. La seconda estrazione del detto prestito avrà luogo il 1° *agosto prossimo futuro*. 2269

Prefettura di Lucca

NOTIFICAZIONE.

Pegli effetti di cui agli articoli 4 e seguenti della legge sulle espropriazioni forzose per pubblica utilità, si notifica che in data del 1° corrente mese i signori cav. Angelo Vannucci e l'avv. Giuseppe Santini presentarono alla prefettura di Lucca una domanda di dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di una strada carreggiabile che partendo dalla Val dell'Arni deve arrivare al Ponte di Cansole, comunità di Seravezza.

La analoga relazione e piano di massima si trovano depositati durante 15 giorni nella segreteria di questa prefettura, presso la quale chiunque potrà prenderne visione.

Dalla prefettura di Lucca li 3 luglio 1868.

2282 *Per il Segretario capo*: SOMA.

IL SINDACO 2286

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno prossimo passato, pubblica il resultato della decimasettima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta in questo giorno 2 luglio come appresso:

1549 - 1962 - 1538 - 318 - 3008 - 2650 - 456 - 1634 - 3295 - 1367 - 2351.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1868. *Il Sindaco*: D. DEL PRETE.

SOCIETA ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Il Consiglio di Direzione della Società notifica che nella adunanza del 20 giugno scadente l'assemblea generale degli azionisti ha deliberata la definitiva soppressione dei vaglia d'interessi alle azioni sociali scadenti il 20 marzo degli anni 1864, 1865, 1866, 1867, il cui montare venne per precedenti deliberazioni di essa assemblea convertito nel pagamento delle azioni della Ferrovia Vigevano-Milano assunto da questa Società, dichiarando li detti vaglia annullati e di nessun effetto; e riservando alle azioni sociali il dritto al riparto del prezzo ricavando dalla vendita delle dette azioni Vigevano-Milano quando ne venga dalla assemblea stessa deliberata la alienazione.

Vigevano, 30 giugno 1868.

2285 LA DIREZIONE.

Informazione d'assenza.

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 9 maggio 1868 ha mandato assumersi presso il signor pretore del mandamento VI (sesto) di Milano le opportune informazioni sul fatto dell'assenza di Pietro Villa fu Carlo già domiciliato in Milano, via Santa Agnese, n. 1, e mancante fino dal 1833. 1932

2291 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Luigi Bachiorrini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Quintilio Bianchi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 7 agosto prossimo a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff di tribunale di commercio.

Li 6 luglio 1868.

F. Nannei, vice canc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.